

POLITICA

Dopo sei mesi si interrompe il trend negativo di Prodi
i giudizi favorevoli passano dal 36 al 42 per cento

Fiducia nel premier in risalita exploit della Bindi tra i ministri

Anche il governo guadagna consensi: i "no" restano però più numerosi
Giù Parisi, Gentiloni e Ferrero. Fanalino di coda sempre Padoa-Schioppa

di **MASSIMO RAZZI**



Romano Prodi

ROMA - Risalgono Prodi e il suo governo. Il sondaggio mensile di Ipr Marketing per Repubblica.it. dice che la fiducia nel premier e nel suo esecutivo è rimbalzata verso l'alto dopo quasi sei mesi di caduta praticamente verticale di cui aveva sofferto soprattutto la figura di Prodi. Il presidente del Consiglio guadagna 6 punti rispetto al mese precedente, il governo, nel suo complesso, ne riprende altri due (due li aveva già recuperati a febbraio).

Oggi dunque (il sondaggio è stato effettuato tra il 12 e il 13 marzo, col sistema Cati, su un campione di mille cittadini) la fiducia in Prodi (che era scesa a quota 36%) risale al 42%. È lo stesso livello di dicembre. Il 54% del campione esprime invece "poca o nessuna" fiducia: meno 5 punti rispetto a febbraio. Il governo arriva al 46% di "fiduciosi": un punto in più di ottobre. "I "no" all'esecutivo scendono al 50% esatto (a dicembre erano al 56%). Nella classifica dei ministri è sempre in testa Massimo D'Alema, con Rosy Bindi in forte crescita.

Un "sentiment" positivo per il centrosinistra che si riverbera anche sui partiti. I Ds, dopo due mesi di prevalenza di Forza Italia e An, tornano al comando nella classifica della fiducia nelle forze politiche con 43% di sì (+3 punti sul mese scorso). Seguono Forza Italia (42%, meno 3 punti), An (41%, un punto in meno) e la Margherita a quota 40% (2 punti in più di febbraio). Guadagnano anche Rifondazione (4 punti), il Pdc (3). Perdono: Udc (-4 che portano a 12 punti il calo degli ultimi 4 mesi), Verdi (-3) e Idv (-2). Va notato, a questo proposito, che a tutto il campione viene posta la domanda su ciascun partito. La percentuale, dunque, si riferisce a quanti (fatto 100 l'intero campione) rispondono di aver fiducia in ogni forza politica.

E la Quercia va bene anche tra i ministri. Sono infatti Ds i primi quattro in graduatoria. D'Alema recupera 4 punti ed è a quota 66% di "fiduciosi". Va detto che il titolare della Farnesina, partito dal 68% nel luglio dell'anno scorso, è l'unico a non essere mai sceso sotto il 60%. Due ministri, Melandri e Bersani, si attestano al 60% seguiti (a 59%) da Pollastrini e Bindi. Viene dunque "premiata" l'accoppiata laico-cattolica dei Dico. La Bindi guadagna addirittura 11 punti. Nessun ministro era mai riuscito in un'impresa del genere da quando (luglio 2006) l'Ipr realizza il sondaggio. Pare di capire, dunque, che chi si è "esposto" di più nelle ultime difficili settimane ha trovato riconoscimento maggiore nella fiducia degli elettori.

In fondo alla classifica dei ministri resta Padoa-Schioppa con un tasso di fiducia del 30%. Tra quelli che perdono di più ci sono Gentiloni (Comunicazioni) con un calo di 6 punti (da 46 a 40) e Parisi (Difesa) che passa da 48 a 43. Male anche Ferrero (Solidarietà sociale) che scende da 51 a 47.

(15 marzo 2007)